

8° PI

La Solidarietà



Elemento: Terra
Tarocco: n. 10 la Ruota della Fortuna

Kkann, l'abissale, l'Acqua
Kkunn, il Ricettivo, la Terra

Dopo che il discepolo sul sentiero è riuscito a formare il suo esercito interiore, sorge la necessità di lavorare in gruppo, in compagnia di altri. E' questa una esperienza che egli nel corso delle sue vite, ripeterà più volte. Come già vedemmo nella Genesi, Abramo con Abimelec I (Gn. 21, 27-34), Isacco con Abimelec II (Gn. 26. 26-31), Giacobbe con Labano (Gn. 31, 44-54) si erano alleati al momento giusto per "completarsi reciprocamente e favorirsi in solidarietà".

Anche nel Nuovo Testamento ritroviamo esempi di "solidarietà": in Gv. 19, 25-27 le quattro Marie e Giovanni il discepolo più amato, sono le uniche persone solidali con Gesù che muore in croce.

Un altro esempio lo troviamo in At. 2, 42-48: la vita dei primi cristiani così come vi è descritta è il vero esempio di solidarietà umana.

Ma torniamo al nostro discepolo sul sentiero: la crescita spirituale avviene in verticale ed è il momento della solitudine e dell'illuminazione, ma avviene anche in orizzontale ed è il momento del lavoro di gruppo e del "servizio".

L'alternanza delle due linee (vedi il commento al Tao Te Ching cap. 24) crea la completezza dell'esperienza umana riportandoci al simbolismo della Croce che permea di sé tutto il cammino iniziatico.

Attribuiamo alla "Solidarietà" la Ruota della Fortuna, n. 10 dei tarocchi, la cui immagine richiama quella di un gruppo di persone strette in circolo (solidali) che agiscono con un unico scopo (il mozzo è il centro). Ecco una particolare definizione della Ruota: forza generale che raccogliendo i raggi dell'emanazioni che l'hanno preceduta, li trasmette alla "creatura" e le permette di manifestarli. Inoltre la Ruota della Fortuna suggerisce di uscire

dall'isolamento ed entrare nel girotondo umano; infatti l'uomo può progredire solo associandosi (essendo solidale) alla storia comune, facendone parte.



Essere solidali con il proprio fisico è basilare per creare lo stato di bene-essere in Malkuth, stato fondamentale per la risalita dell'Albero.

Ma è importante essere veraci con se stessi e quindi attenersi a ciò che è "sincero e fedele". La variante è favorevole e conduce "alla difficoltà iniziale" e la difficoltà consiste nel riuscire a capire ciò che è veramente sincero e fedele per il nostro veicolo fisico (cibo puro, aria pura, giusta attività, giusto riposo, ecc....).



Anche la seconda variante è favorevole e conduce al n. 29, l'Abissale.

Essere solidali sulla linea della vitalità significa sapersi correttamente gestire nel proprio mondo eterico; anche qui la "veracità" è importante e porta al "successo".

L'energia vitale deve scorrere in noi come l'acqua (l'Abissale) che alimenta tutto e scorrendo arriva alla meta, ma per poter far questo bisogna aver purificato i centri energetici....



La terza variante è sfavorevole, ci porta al n. 39, "l'Impedimento" (ostacoli). Talvolta siamo solidali nel piano del sentimento con le persone sbagliate e così anche i nostri sentimenti divengono sbagliati.

Insistere in tali rapporti conduce a ostacoli, difficoltà da superare. Con determinate persone conviene essere socievoli, ma non stabilire "comunione".



La quarta variante è molto favorevole, ci dà il n. 45, "la Raccolta"; essere solidale nei sentimenti con un gruppo ed in particolare con chi li guida, da ottimi frutti (il Re si appropinqua al suo Tempio = la Grazia scende) e anche se è necessario offrire sacrifici, questo reca salute ed il fare è propizio.



Pure molto favorevole è la quinta variante, che conduce al n. 2, "il Ricettivo".

Il Signore del segno (la linea più importante dell'esagramma) ci insegna come comportarci nella solidarietà sul mentale razionale; allora il pensiero "giusto" che deve venire, viene, quello sbagliato che deve andare, va. Sviluppando forza mentale e purezza la comprensione si allarga fino alla intuizione del Sé.



La sesta variante è sfavorevole, ci porta al n. 20, la "Contemplazione" e ci indica l'errore di tempestività.

La solidarietà sulla linea dell'intuizione non ha modo di svilupparsi perché non ha appigli: "il vento dello Spirito soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va...." (Gv. 3,8).

Su questa linea è necessario essere solo disponibili....alla Contemplazione.